

# Ospedale: sono 7500 gli interventi chirurgici

**SALUZZO** (dr) Gli ospedali di Saluzzo e Savigliano "scricchiolano", ma vengono sorretti da numeri in crescita.

A ribadirlo è il direttore generale dell'Asl Cn1 Francesco Magni, che venerdì scorso ha diramato una serie di dati sull'attività del nosocomio cittadino. Ad una settimana dalla conferenza dei vertici dell'Asl in cui veniva fatto il punto sullo stato di salute dell'azienda e dei suoi ospedali, e dove era stato evidenziato che proprio il quadrante saluzzese-saviglianese era quello che destava maggiore preoccupazione, ecco una nuova fotografia, a tinte meno fosche.

«Quello di Saluzzo - ha detto Magni in una conferenza a cui hanno preso parte anche il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni e il consigliere regionale Paolo Allemano - è un ospedale con un preciso ruolo nella rete. Saluzzo vanta un bacino di riferimento importante, non solo per i numeri ma anche per la struttura del territorio e la presenza delle vallate. Vi sono ancora alcune criticità, come la dialisi: mi impegnerò a cercare risorse per aumentare il numero dei posti letto».

La riorganizzazione che da qualche anno ha visto l'Asl concepire i due ospedali di Saluzzo e Savigliano come un'unica unità, prosegue: «Savigliano e Saluzzo - ripetono i vertici dell'Azienda sanitaria -, restano sedi di un unico ospedale, con équipe chirurgiche integrate e specializzazione negli interventi».

Come in Ortopedia, struttura semplice di cui è responsabile da due anni Paolo Trossarello, dove si praticano interventi alla spalla, la chirurgia della mano, del ginocchio con tecniche artroscopiche, del piede con tecniche in anestesia periferiche meno invasive e inoltre la chirurgia vertebrale minore. A Savigliano sono invece concentrati gli interventi di protesica, quelli vertebrali maggiori, la traumatologia. Un'organizzazione che consente agli 11 ortopedici di svolgere volumi importanti di attività sulle due sedi, garantendo a Saluzzo 5 sedute operatorie settimanali (3 con la presenza dell'anestesista), 5 ambulatori di prime visite con orario pomeridiano e 5 al mattino per i controlli. Trossarello: «Riusciamo a svolgere un'attività di qualità non solo per la professionalità dei chirurghi, ma anche grazie agli anestesisti, agli infermieri di reparto e di sala e alla collaborazione dei fisioterapisti. Una nota positiva va riscontrata anche nel fatto che a Saluzzo si praticano interventi programmati, le urgenze sono dirottate a Savigliano. Questo ci agevola molto».

Sono stati 1117 gli interventi nel 2013, mentre l'attività ha subito una leggera flessione l'anno scorso a causa di carenza di anestesisti, ma nel 2015 il trend su sei mesi è in crescita e registra dati superiori al 2013. Ai 6500 passaggi ambulatoriali si devono aggiungere le consulenze presso il pronto soccorso, più volte definito "ago della bilancia" per la sopravvivenza dell'ospedale.

I numeri dei passaggi al pronto soccorso sono positivi, con un aumento nel primo trimestre 2015, in linea con il trend registrato in quel periodo negli altri ospedali. Anche nel caso del pronto soccorso c'è un'équipe integrata, con un unico primario. Il servizio, nelle intenzioni dell'Asl resta dunque il punto di riferimento per i saluzzesi.



Il direttore sanitario di azienda Gloria Chiozza ha seguito, nel triennio passato, il percorso di riorganizzazione: «Non è stato semplice arrivare a questa riorganizzazione. Saluzzo è un esempio virtuoso delle sinergie costruttive con le amministrazioni locali, che hanno colto l'opportunità di un cambiamento positivo».

Notevole infine anche l'attività di chirurgia generale, di day e week surgery e ambulatoriale nella struttura di cui è responsabile Piercarlo Sciandra. Il 2014 ha registrato 7500 prestazioni ambulatoriali, di cui 1400 interventi veri e

propri e 672 interventi in day e week surgery (in particolare 330 ernie plastiche, 150 varici con anestesista, 32 con percorso ambulatoriale, 70 colecisti, ernie ombelicali) con numeri in ascesa. «Vantiamo inoltre una certa attività endoscopica in regime di day surgery - precisa Sciandra - e 260 ricoveri a seguito di attività prestata presso il Pronto soccorso».

Un'attività dunque importante, alla quale occorre aggiungere gli interventi di oculistica e, da qualche mese, anche le sedute di otorinolaringoiatria.